

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Coni. locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

GIORNO PER GIORNO

Domani la Camera dei deputati riprende i suoi lavori, e giova sperare che lasciando da parte inutili pettegolezzi, ed oggetti di ordine secondario, voglia occuparsi unicamente degli affari che più interessano l'amministrazione dello Stato.

Abbiamo piacere che sia giunto questo momento, che tronca le vacanze parlamentari, anche per tagliar corto a tante sciocchezze dicerie intorno ai dissensi ministeriali e a tanti pronostici che si vanno facendo sulle dichiarazioni che il ministero intende di fare alla Camera.

Ci pare che queste dichiarazioni debbano essere della massima semplicità. Il programma delle economie non è abbandonato: tutt'altro. Sarà il nostro vessillo, come lo è stato finora, e in quanto le economie introdotte non bastino, ne introdurremo di nuove, salvo a cercare nuove risorse se colle economie non fosse proprio possibile ottenere lo scopo desiderato.

Crediamo che nessun deputato da qualunque parte si sieda, possa oppugnare un programma così sincero. Se qualcuno la pensa diversamente, la Camera, se non vuole esser complice deliberata di equivoci, deve chiedergli quali sono le idee, quale il programma finanziario e politico, che intende di proporre.

Abbiamo anche un altro desiderio per questo periodo di sessione prima delle vacanze estive, che tsanno poco a venire: il desiderio che la Camera trovasse il tempo bastante per discutere le riforme al regolamento parlamentare, i difetti del quale non hanno bisogno di essere ricordati, perchè le ultime sedute della Camera, e gli incidenti avvenuti troppo spesso nel suo seno parlano abbastanza chiaro da sè medesimi.

Non è questione di mettere il bavaglio alla bocca dei deputati, bensì d'impedire che qualcuno di questi faccia perdere continuamente alla Camera un tempo prezioso, e danneggi gli interessi più urgenti dell'Amministrazione.

Crediamo che su questo tutti possano essere d'accordo, perchè continuando sul sistema attuale, dal più al meno ne soffrono tutti.

Le notizie ulteriori sulla giornata del 1º maggio confermano che le cose sono passate quasi dappertutto tranquillamente, non potendosi dare gran peso alle mani-

festazioni fatte a base di poche ciancie o di castagnole di carta.

I giornali, che seguono la tendenza di lusingare sempre il così detto buon senso delle masse trovano con questo la spiegazione della quiete mantenuta.

E crediamolo pure, ma ci si conceda per un tanto per cento che anche il contegno del governo ci ha la sua parte di merito: vale a dire che quando i governi mostrano i baffi, è poco probabile che qualcuno si prenda la libertà di tirarglieli.

Anche dall'estero le notizie intorno al 1º maggio sono in generale soddisfacenti. Soltanto a Liegi, nel Belgio, dove la sorveglianza delle autorità fu più rilassata, si ebbero a deplorare attentati alquanto più gravi.

Al contrario in Francia, calma quasi completa, malgrado le elezioni municipali, che coincidevano nello stesso giorno, e che si sono compiute con ordine perfetto, e con risultati favorevoli all'idea repubblicana.

IL 1º MAGGIO

I Dottrinari alla prova

Ora che il 1º maggio è passato, e senza i grossi guai che si potevano temere, guardiamo un po' se dalle circostanze precedenti e concomitanti di quella data, che pareva dovesse riuscire funesta, ci sia qualche cosa da imparare.

L'esperienza è maestra della vita, e guai a coloro che non sanno trar profitto dalla lezione.

Quanto ai precedenti, coi quali si legava la cosiddetta grande manifestazione del lavoro, compendiata nel 1º maggio, per tutto quello che si può scrivere non basterebbe un volume: le dottrine anarchiche e socialiste andavano preparando da lungo tempo il terreno, hanno avuto altrove, più che qui, apostoli famosi e famigerati, ed hanno trovato nella stampa periodica di tutti i paesi un attivissimo ed efficacissimo ausiliario.

Sarebbe stata quindi una strana follia supporre che quelle dottrine popolarizzate in una e più generazioni, ed oggi accetate con doppio ardore per la crisi economica, che il mondo attraversa, non dovessero produrre nel campo dell'azione i loro

effetti, ed essere particolarmente sfruttate dagli agitatori di mestiere, o da coloro per i quali ogni occasione è buona per mettersi in evidenza e salire.

Questo, in due parole, per i precedenti; sui quali del resto, in questi giorni, fu esplicito, ancora più di noi, un ministro repubblicano, il Loubet, il quale disse che gli ordini sociali furono scossi dalle loro fondamenta, soprattutto per il libero arbitrio lasciato alla stampa e alla parola, e alla propaganda di tutte le idee più sovversive. Meravigliarsi dunque di quel che succede, sarebbe come sorprendersi del sole di luglio.

Quanto alle circostanze concomitanti vi è da osservare qualche cosa di più, perchè l'osservazione può tornar utile in avvenire.

Fu detto giustamente che il dottrinarismo è il più pericoloso avversario della vera scienza di Stato, e per nostra sventura ci eravamo accorti ed avevamo già sperimentato a nostre spese che questa piaga esiste fatalmente anche tra noi; ma, dobbiamo dirlo, non credevamo che la piaga fosse tanto profonda quanto ci è apparsa in questa occasione. Credevamo cioè che ne andassero immuni almeno quelle parti così dette sane della nazione, dove i principii d'ordine, di legalità e di libertà vera furono sempre tenuti in onore, dove il principio *salus patriae suprema lex* era ritenuto il cardine, il verbo dei governanti.

L'ultima occasione del 1º maggio ci ha fatalmente dimostrato che questi principii, per quanto altamente professati, e finora rispettati, vanno talvolta soggetti a qualche strappo anche da parte dei migliori, quando la partigianeria o le avversioni personali falsano il giudizio sugli uomini e sulle cose.

Nulla ci ha sorpreso quanto il contegno in questi giorni di una parte della stampa, colla quale abbiamo sempre avuto comuni il rispetto e l'attaccamento a quei principii, che costituiscono la base fondamentale di ogni Stato ben regolato, e che non voglia correre incontro a pericolose avventure.

Si sono veduti giornali, ascritti fino a ieri nelle file della stampa più temperata d'Italia, far causa comune con altri giornali della notorietà più scapigliata per gettare il ridicolo sulle misure di precauzione adottate dal ministro contro le minacce non misteriose dell'anarchia, misure d'altronde adottate dagli altri governi, non che monarchici, anche di forma repubblicana.

L'aver sospeso il diritto di riunione costituisce per questa classe di censori dell'ultima ora il capo d'accusa più grave per il ministro Nicotera, e sappiamo già che la sospensione di cui parliamo sarà oggetto principale di una interpellanza da svolgersi alla Camera nelle prossime sedute.

Ma noi comprendiamo questa interpellanza mossa da uomini, che non militano certamente nelle nostre file: quello che non comprendiamo è il contegno di uomini politici, che in questa circostanza tengono borse ai loro avversari politici più accaniti, e che hanno tentato di paralizzare nel momento più critico l'azione del governo, e di scalzarne l'autorità quanto più era necessaria.

Il diritto di riunione, questo è il loro argomento, dev'esser sacro per tutti e in ogni tempo.

La logica del dottrinarismo qui cerca di imporsi alla ragione di Stato.

Che si sarebbe detto di un ministro, che, restando legio alla lettera in omaggio ai dottrinari, avesse tradito lo spirito delle leggi a danno della gran massa dei cittadini, dei quali la sicurezza della vita e della proprietà è il supremo tesoro? Mancavano forse gli indizi che l'una e l'altra erano minacciate? Mancavano forse i proclami incendiari? Mancavano forse le trame dei cospiratori? Che se il pericolo era più grave in un centro che nell'altro, doveva forse il ministro invece che una disposizione generale per tutto il Regno, adottare misure diverse secondo le diverse provincie?

Sono asserzioni gratuite, per non chiamare altrimenti, quelle che tutto si sarebbe limitato a passeggiate pacifiche, quando l'autorità fosse rimasta in un contegno passivo, come si è veduto in Germania ed altrove.

Le stesse disposizioni non sono applicabili al temperamento ed all'educazione politica di popoli tanto diversi.

Egli è che quando si vuol trovare il pelo nell'uovo, ed osteggiare chi governa, per dottrinari ogni argomento è buono.

La condotta del ministro non solo fu irrimediabile, ma fu coronata dal successo; e il governo può trarre argomento, da queste circostanze per distinguere gli elementi sui quali può sicuramente contare da quelli che sono troppo disposti a piegarsi, secondo i venti che spirano, e sono quindi elementi infidi. f.b.

MACCHINE AGRICOLE

(Vedi quarta pagina)

A proposito del 1º maggio

Sull'operato del ministro Nicotera, nella circostanza del 1º maggio, togliamo dal *Corriere Italiano*, in data di Firenze, 2, queste sagge osservazioni:

« Per l'ottimo risultato ottenuto ieri, non si risparmiarono gli elogi per i provvedimenti presi dal Governo non soltanto dalla cittadinanza ma persino dai corrispondenti esteri, che di solito sogliono esser poco benevoli.

« Nè potrebbe essere altrimenti, perchè soltanto dai facili critici si può oggi, a cose fatte affermare che le misure prese erano esagerate; mentre è evidente che queste misure servirono ad impedire qualsiasi eccesso e a persuadere che il Governo è disposto a procedere col dovuto rigore. »

Le parole di Loubet

Ai falsi apostoli di libertà dedichiamo queste significanti parole, cui accenniamo nel nostro primo articolo, pronunziate dal presidente dei ministri della Repubblica Francese, in un suo colloquio con un redattore del *Figaro*:

« Noi raccogliamo sfortunatamente i frutti delle sementi perniciose che sono state sparse senza volerlo, da altri; noi espiamo le conseguenze dei falli già vecchi ma di cui noi non siamo gli autori. Da parecchi anni si è lasciato far tutto e si è lasciato dire tutto.

Si sperava che questa estrema licenza della parola e della penna avrebbe reso un giorno qualche profitto alla causa della libertà!

Si sono tenute delle riunioni, nelle quali senza il timore di repressione, si sono eccitati all'odio i cittadini gli uni contro gli altri; si è predicato il disprezzo della magistratura e dell'armata. Ebbene! i risultati, eccoli! Essi possono scoraggiare i più intrepidi e devono soprattutto ispirare a chiunque delle amare riflessioni....

Quando sono salito alla presidenza del Consiglio, ho voluto prendere dei provvedimenti contro questi eccessi. Ne avevo indovinato il pericolo; e malgrado la legge del 1881, dietro la quale tutti credevano coprirsi per tollerare questa propaganda anarchica, ho domandato al ministro guardasigilli ed al Tribunale di procedere ugualmente.

A Liono qualche giornale anarchico, il *Guingol* fra gli altri, poi il conferenziere Sabastiano Faux, si erano segnalati per le loro eccitazioni all'assassinio e al saccheggio.

Ho fatto chiamare il procuratore generale del Rodano, che è uno dei miei vecchi amici: — Bisogna procedere contro tutta quella gente là, gli ho detto.

restato come spia, egli che è la stessa lealtà... E incatenato in una cella delle carceri, e, allo spuntar del giorno, lo si trascinerà al supplizio!

— Ah! gridò Raoul, essi non l'oseranno! Lacuzon alzò le spalle.

— Essi l'oseranno! rispose, il patibolo è già costruito sulla piazza Luigi XII. Nessuno crede all'assurda accusa di spionaggio messa avanti come pretesto. Si vuole che mio zio muoia, precisamente, perchè è mio parente, e perchè si spera con questa morte intimidire i montanari...

— Ma questa è una cosa infame! balbettò Raoul. — Sì, certo, è infame! Ma dalla prigione al patibolo c'è forse più strada di quel che si pensa!...

— Sperate dunque di salvare Pietro Prost? — Eh! se non lo sperassi, credete voi che sarei così calmo! Sì, perdio, lo spero!... Non sono forse sempre là quando occorre di salvare un innocente e servire una santa causa? — Io posso esservi di aiuto!...

— Voi Raoul? — Sì, io, se non il barone della francacontea Raoul di Champ-d'Hivers, almeno l'ufficiale francese Raoul Clément....

— E in qual modo?

— Ho veduto spesso volte il conte di Guébriant in casa del marchese di Villeroi, sono conosciuto da lui. Egli ignora che io ho cessato d'appartenere all'armata, della quale è alleato. Egli sa che il mio generale mi dimostrava qualche benevolenza, e senza dubbio accedrebbe alla mia preghiera ed accorderebbe la grazia al padre di Rosa....

(Continua)

e del nome che porto... — Avete ufficialmente cessato di far parte dell'armata francese?...

— Sì, da quasi un mese, ho consegnato la mia spada ed il comando nelle mani del signor di Villeroi.

— Sta bene; anche l'apparenza del tradimento deve essere evitata...

— Ora ho una domanda a farvi...

— Parlate, capitano; qualunque cosa vi piaccia domandarmi, son pronto a rispondervi.

— Come avete conosciuta Rosa?

— Un anno fa, ve l'ho già detto, sono venuto nella Franca-Contea al seguito dell'armata francese. Assisteva al blocco di Dôle. Il marchese di Villeroi che mi aveva attaccato alla sua persona come uno dei suoi ufficiali d'ordinanza, m'incaricava qualche volta di portare degli ordini ai corpi di truppe sparsi per la campagna e nella foresta di Chaux. Il caso mi condusse un giorno alla porta della casa d'abitazione di vostro zio e di vostra cugina. Vidi Rosa. L'amai. Abbisognava al vecchio e alla giovanetta un protettore contro gli insulti e le aggressioni d'una soldatesca e che si credeva tutto permesso in paese nemico. Io divenni quel protettore. Ebbi la fortuna di rendere qualche servizio a vostro zio, il quale, lo credo, sentì un po' d'affetto per me e m'accolse come un figlio...

— Fu quella un'epoca di felicità!.. Rosa mi parlava sempre di voi, mi raccontava il vostro coraggio, le vostre gesta, la vostra cavalleresca generosità, faceva nascere nel mio cuore un ardente desiderio di conoservi e di diventare vostro amico... Giunse il giorno della separa-

zione. Mi fu duopo seguire il mio generale che ritornava in Francia. Quel giorno Rosa mi disse: Quando ritornerete, se la nostra casa è deserta, andate nella montagna; cercate e trovate il capitano Lacuzon, mio cugino, mio amico, mio fratello, abbiate fiducia in lui, non gli nascondete, nulla, egli m'ama troppo per non amar voi, vi condurrà presso di me... « Partiti ». Quando ritornai, or son pochi di, la casa era vuota. Mi sovvenni delle parole di Rosa. La voce pubblica mi fece conoscere che eravate a San Claudio, e andava in cerca di voi quando vi ho incontrato a Longchaumois...

— E com'è chiese Lacuzon, che mio zio e la sua figlia non mi hanno mai parlato di voi? — Mio Dio! gridò Raoul, m'avrebbe ella dimenticato!...

— No, rispose il capitano... quando un cuore, come quello di Rosa, si è una volta dato, non si riprende più. Forse mio zio e mia cugina, che vi credevano Francese, non avranno voluto confessarmi che avevano un Francese per amico....

Ci fu un momento di silenzio, poi Lacuzon, disse: — Tutto questo mi inquieta, Raoul!.... Avete ben riflettuto?... Voi siete ricco e nobile... Rosa è una povera giovane senza un bel nome e senza sostanza... Dove vi condurrà questo amore?

imparentarvi con voi! — E così voi mi domandate la mano di mia cugina?...

— Positivamente e la domanderò anche a suo padre oggi stesso, se mi è dato vederlo; o domani se non lo vedrò che domani.

— Fin da questo momento Raoul, disse il capitano commosso, voi siete mio fratello... Voletè sapere dove è Rosa... Ve lo dico tutto: ella è a San Claudio nascosta, e, senza dubbio, ora che vi parlo, è prostrata ai piedi d'un crocifisso che bagna delle sue lagrime, pregando Dio di salvare suo padre che deve domani morire...

— Morire!... ripeté Raoul con stupore; di chi parlate voi? chi deve morire?

— Pietro Prost.

— Morire! ripeté il giovane per la seconda volta. Ma perchè morire?... È ferito? È forse tanto ammalato che si dispera di salvarlo? sono contate le sue ore?...

— Non è nè ferito, nè ammalato, è prigioniero, è condannato!

— Condannato?... Per qual delitto, e da qual tribunale?

— Voi sapete che da due giorni il signor di Guébriant è padrone di San Claudio con i suoi Svedesi?...

— Sì. L'ho sentito dire a Champagnolles.

— La città smantellata, e sorpresa d'improvviso, non ha potuto difendersi: essa è stata saccheggiata; un gran numero di generosi cittadini hanno pagato colla loro vita un' inutile resistenza; altri sono stati gettati in una prigione... Pietro Prost, mio zio, si trova nel numero di quest' ultimi. È stato ar-

APPENDICE N 36

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Ho messo sotto gli occhi vostri la storia della mia vita, capitano... Voi sapete tutto... Non mi resta che ripetervi quello che vi diceva al principio del mio racconto: Sono un impudente avventuriero, o sono invece un vero gentiluomo?... Pronunziatevi.

Lacuzon stese la mano a Raoul. — Barone di Champ-d'Hivers, gli disse, siate il benvenuto nelle nostre libere montagne... La Franca-Contea, che fu vostra culla, vi saluta a mio mezzo e vi accoglie come uno dei suoi più preziosi figli... Io conto su voi, Raoul di Champ-d'Hivers! conto che camminerete sulle tracce eroiche di quel Reginaldo, vostro avo, che combattè un giorno, alla testa delle sue armate vassalle, i soldati del re Enrico IV e che uscì vincitore della lotta!...

— Grazie, capitano, rispose il giovane con entusiasmo, io sarò degno della vostra stima

Ma saranno assolti, risposemi egli.
E' ciò che noi vedremo... E ho ottenuto contro tutti, delle condanne varianti fra due e 18 mesi di prigione.
Inutile aggiungere che ho la ferma intenzione di continuare questa lotta. Niente mi tratterrà. E credo che sia il solo, l'unico mezzo di finirla coll'anarchia».

1° MAGGIO

Non erano poi agnelli mansueti (!?)

Raccogliamo le ultime notizie dei giornali di questa mattina sulle dimostrazioni del 1. maggio:

ITALIA

Roma, 2.

Il giornale *La Capitale* di ieri fu sequestrato per una corrispondenza da Parigi contenente il proclama dei socialisti francesi contro l'esercito.

La *Tribuna* di questa sera confermando quanto vi ho telegrafato iersera, fa la statistica degli arrestati nelle varie città d'Italia e rileva che non arrivarono a 400.

Ancona, 2.

Un dispaccio da Sinigaglia reca che iersera alle undici fu gettata una bomba contro il Casino di Conversazione.

La bomba produsse la rottura di molti cristalli, e danneggiò i mobili. Nessuna vittima. Vennero arrestati alcuni pregiudicati, sospetti autori dell'attentato.

Milano, 2.

Ieri sera un gruppo di socialisti si assembrò in piazza del Duomo; intervenuta la forza, si ottenne lo sgombramento della piazza e della galleria. Furono operati sei arresti.

Bologna, 2.

Ieri sera vi fu una terza riunione delle Società operaie, verso le ore 11 1/4. Circa mille persone si raccolsero gridando in Piazza Maggiore.

La dimostrazione fu sciolta con l'intervento della forza. Si operarono diciannove arresti.

Ravenna, 2.

Ieri sera verso le ore otto, nel borgo Saffi un gruppo di persone voleva entrare in città. Intervennero la cavalleria e la fanteria. L'autorità di P. S. fece le intimazioni e sciolse il gruppo assembrato. Si fecero nove arresti.

Un telegramma da Ravenna al *Caffaro* di Genova narra i fatti in modo molto più grave. Ecco che cosa si telegrafa a quel giornale:

Nel pomeriggio si formarono dei gruppi di operai sui sobborghi. Più tardi si unirono loro operai di campagna.

Tutti insieme tentarono di penetrare in città per porta Adriana. Tutte le porte erano occupate dalla forza che impedì loro il passo. Ne nacque una vera colluttazione. Sopraggiunse tosto compagnia di linea, seguita a breve distanza dalla cavalleria. Le intimazioni di scioglimento furono ripetute tre volte, ma inutilmente. Allora la truppa caricò la folla. La confusione giunse al colmo, volarono pietre, e vi furono parecchi feriti. Si dice, e non ho ancora potuto appurare la notizia, che sia stato colpito mortalmente un bambino. Altri dicono sia rimasto morto sotto le zampe dei cavalli. Furono operati subito 9 arresti, molti altri dopo.

ESTERO

Atene, 2.

Si assicura che cinquecento chilogrammi di polvere e di dinamite vennero rubati nella notte di giovedì a venerdì in un deposito a Corfù.

Bruxelles, 2.

Si ha da Liegi che iersera alle 9.58 avvenne una terza esplosione contro il coro della chiesa di San Martino.

Vetri artistici del valore di 100,000 franchi furono polverizzati. I vetri delle case vicine rimasero rotti, sopra una lunghezza di trecento metri.

Temoni nuove esplosioni.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Nell'odierno Consiglio dei ministri. Loubet annunciò i risultati finora conosciuti delle elezioni municipali aggiungendo che essi dimostrano il progresso costante dell'idea repubblicana.

PIETROBURGO, 2. — Giers è assolutamente fuori di pericolo. Non si pubblicherà più il bollettino della sua salute.

BUDAPEST, 2. — Alla Camera dei deputati si approvò il progetto d'esercizio provvisorio del bilancio.

Durante la discussione il ministro delle finanze annunciò che presenterà prossimamente alla Camera un progetto regolante la questione monetaria e chiederà occorrendo la sospensione della discussione del bilancio.

LONDRA, 2. — Quarantacinque miniere, il cui personale è di 10,000 operai non afflitti alla federazione dei minatori, riprenderanno il lavoro fra breve.

«EGUAGLIANZA»

Assicurazione contro la Grandine (Vedi IV. pagina)

Cronaca del Regno

Roma, 2. — *La Regia dei flammiferi.*

Secondo informazioni attinte da buona fonte l'operazione dei flammiferi che sarà proposta all'approvazione del Parlamento, consiste in una specie di sindacato tra le varie fabbriche, al quale potranno accedere tutte quelle che oggi non abbiano ancora aderito. Questo sindacato è appoggiato ad un gruppo di istituti di credito, che ha a capo il *Credito Mobiliare*.

Il capitale della Società così costituita è di 15 milioni.

Cesena, 1. — *Fatto di sangue.* — È avvenuta una rissa.

Stamane, per non so quale questione, certo Kavaglia e certo Lucchi detto «Curai» si scambiarono dei pugni.

Più tardi il padre del Ravaglia incontrò il Lucchi gli menò una violenta bastonatura sul capo, tale da rovesciarlo.

Il Lucchi alzatosi da terra sparò 5 colpi di rivoltella, con uno dei quali colpì il Ravaglia, e con altri due contadini che si trovavano lì per caso.

Notate che il fatto avvenne di fronte alla farmacia Giorgi un punto centralissimo e stamane affollatissimo.

I ripetuti colpi e l'accorrere delle pattuglie gettarono un po' d'allarme tosto calmato. Il feritore fu arrestato.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Brescia il negoziante in granaglie Comassi Giuseppe, colpito da mania furiosa, recavasi alla stazione ferroviaria col proposito di gettarsi sotto un treno. Ma il signor Vitali Gaetano lo assistette per tutta la sera e riusciva a salvarlo. Il Comassi fu accolto al manicomio.

× Alla pretura del primo mandamento di Bergamo è comparso, il tenente di cavalleria marchese Giulio di Santostefano della Gerda, dei lancieri di Novara, accusato di oltraggio con violenze ad agenti daziari. Fu condannato dal pretore a 25 giorni di reclusione ed a L. 83 di multa.

× A Brancalione (Calabria) vicino alla stazione ferroviaria, fu trovato ucciso, col capo aperto da un colpo d'accetta, l'impiegato Lambertini Francesco, commesso. S'ignora l'autore del misfatto.

× A Trento nell'interno di una delle case in costruzione in via S. Martino, precipitò da una altezza di circa 12 metri un ponte con 10 o 12 uomini che vi erano sopra. Due operai rimasero morti e gli altri chi più chi meno feriti gravemente.

× Nella borgata di Prilly, distante tre chilometri da Losanna, scoppiò una bomba posta contro il muro della casa abitata dalla madre del prefetto di Losanna. Leggeri danni. Il prefetto aveva ricevuto prima numerose lettere minatorie.

× Si ha da Parigi che Ravachol avrà molti voti a Saint-Ouen come consigliere municipale.

× A Parigi il principe di Galles, venne derubato di una cassetta ove si contenevano i suoi gioielli. Le ricerche della polizia finora riuscirono infruttuose.

× La viennese *Deutsche Zeitung* riferisce che il barone Moksimowitsch, camerlengo dello czar, ha scommesso con alcuni suoi amici un milione di rubli, ossia quattro milioni di lire italiane, che egli, come i famosi dott. Tanner, Succi, Merlati e compagnia digiunerà per sei settimane di seguito. Il barone ha già incominciato il suo digiuno. Si è riservato di bere 4 volte al giorno un litro di caffè nero senza zucchero (!).

BIBLIOGRAFIA

DIABOLINA

DI ANGELO RICCHETTI (*)

Si poteva essere, e da lungo tempo, profeti.

Angelo Ricchetti, il noto critico musicale, non doveva farsi scrittore di un romanzo che ad un patto: discutere e ritrarre una parte di quella vita effimera che si conduce sul palcoscenico, tra una canzone d'amore e un diverbio, tra una lode e un rimprovero, tra un battimano ed un fischio.

Diabolina è un romanzo che s'impone, si discute e si apprezza; osservato qua e là attentamente si avrà qualche cosa a dire nei particolari, niente nella tesi generale.

Breve e semplice è la tela. — *Lupi*, un maestro di musica padovano, rimasto vedovo con un unico figliuolo, s'innamora di *Suzette*, artista di canto in una compagnia di operette. Bella e civettuola, essa lo incatena senza volerlo, quasi senza avvedersene; egli, inconscio

della forza dei propri sentimenti, s'abbandona alla passione fatale. A rendere più serio il guaio, s'aggiunge alla gelosia del *Lupi* anche il caso: un fiasco colossale riportato da *Suzette* a Verona come protagonista di *Diabolina*, un'operetta nuova di un genio incompreso, senza capo nè coda.

L'insuccesso tocca i nervi di *Suzette* in tal modo, che essa si ritira dalle scene, dà retta al *Lupi* e lo sposa. Ma l'idillio non dura a lungo e l'avvenire si prevede più buio che mai: un improvviso consiglio, l'istinto volatile e anche un poco l'orgoglio, riconducono *Suzette* alle scene: essa si mette in capo di riuscire un'eccellente *Rosina* nel *Barbiere di Siviglia*. *Lupi* si oppone dapprima, poi a poco a poco cede, e cede al punto da crearsi egli stesso impresario. Lo trascina una forza irresistibile: *Suzette* era bella, seducente, piena di moine e di vezzi; come piaceva a lui che ne era ammirato, avrebbe piaciuto anche al pubblico..... Invece, ahimè! il pubblico ha la strana pretesa di volere che chi canta abbia voce, e la voce manca alla povera *Suzette*: il fiasco è grande, strepitoso, irrimediabile e, conseguenza funesta ma naturale, porta seco la rovina del compiacente marito.

Poco dopo troviamo i nostri eroi a Venezia, conduttori di una birreria *Diabolina* piantata coi pochi resti del patrimonio del *Lupi*; nella birreria servono le *kennnerinen*, al giorno d'oggi una potente attrattiva e..... gli affari vanno bene.

Nel frattempo *Luigi*, il figlio di *Lupi*, uno scavezzacollo, messo prima in collegio, poi fattosi soldato, torna a casa e si dà al dolce far niente, spillando denari alla matrigna e corteggiando le kellerinen. *Lupi*, a cui tutte le traversie d'una vita avventurosa avevano cominciato a scuotere la fibra d'uomo, si avvilisce, si sente incapace ad opporsi, a resistere, e si dà ai liquori. Da questi all'abbruttimento, all'inazione fisica e morale più completa, il passo è breve: respinto anche dalla moglie, dileggiato da tutti, egli non s'avvede di nulla, è un automa che agisce per abitudine, non per impulso interiore.

E frattanto *Suzette*, la bella *Suzette*, in un momento di abbandono, senza energia, si lascia sedurre dal figlio di suo marito, *Luigi*, e di viene suo amante: ed essa lo ama davvero fino alla follia e ne è atrocemente gelosa e prova uno strazio indicibile quando si persuade dell'impossibilità di farlo suo, tutto suo, togliendolo alle carezze delle *kellerinnen*.

Luigi non se ne cura e *Suzette*, una sera, mentre il suo amante sta per uscire con un'altra donna, in un impeto di gelosia selvaggia, si getta ai ginocchi del marito e gli confessa la sua colpa: — lui, lui, vostro figlio, v'ha disonorato.

Ma *Lupi* è ubriaco, è imbecille; *Lupi* non è più uomo, e colle mani paralitiche accarezza la sua *Suzette*, babbettando: — leggerezze di gioventù!

A tanta abiettezza, forse inconscio, certo senza colpa, data la debolezza dell'anima, è disceso l'onesto e laborioso maestro di musica.

Questa la tela del romanzo. Due nature opposte si contendono la vittoria: *Suzette* volatile, nervosa, civetta; *Lupi* intelligente, onesto, laborioso, ma sventuratamente innamorato: vince lei, sempre lei, e la fine è logica, umana.

Ricchetti deve aver pensato il suo romanzo lungamente e deve averlo scritto d'un fiato. E che sia un romanzo seriamente pensato «*Diabolina*» si comprende subito, quando si badi alla disposizione ed all'armonia delle parti, alla verità fisiologica e psichica dei caratteri, alla naturalezza della situazione; che sia scritto d'un fiato è facile giudicarlo dalla scorrevolezza dello stile e da quella spontaneità che attrae alla lettura colle seduzioni di una cosa bella, bella, come i vezzi di *Suzette* attiravano il maestro *Lupi*.

Difetti ce ne sono - e chi non ne ha? - ma i pregi, e per numero e per misura, li superano e li scusano.

Ricchetti ha voluto mettersi sopra una via nuova ed ha saputo vincere: verista a tutta evidenza ha d'un tratto riformato quei mezzi onde i capiscuola dell'oggi ricavano gli effetti; ha ripudiato la minuzia soverchia nella descrizione, la cura scrupolosa di seguire i fatti in tutto il loro svolgimento, di indicare tutti i passaggi e le gradazioni attraverso cui si va da cosa a cosa, da luogo a luogo.

Che questo metodo abbia i suoi inconvenienti e non riesca qualche volta utile al romanzo, non sarò io a negarlo: il lettore infatti resta alquanto confuso in quei capitoli nei quali si incontrano improvvisamente uomini e fatti e luoghi fino allora assolutamente ignorati o impreveduti.

Ma questo è un neo appena percettibile nel lavoro del Ricchetti, e d'altra parte egli se ne sarà già avveduto.

Riassumendo dirò che il Ricchetti mi pare abbia in sé tutte le doti di un buon romanziere, specie la singolare abilità di tratteggiare al vero uomini e cose; due punti nel romanzo me ne fanno convinto: la descrizione delle mille bizzarrie di *Suzette*, e la fotografia dell'ambiente veneziano in cui hanno sviluppo le ultime scene.

Dire a Ricchetti «scrivi ancora» sarebbe superfluo. Egli scrive e scriverà sempre d'arte, di musica, di drammi e commedie; sarebbe male però se più non si desse il romanzo. Il suo primo lavoro è un'obbligazione contratta verso il pubblico, ed il pubblico vuole che i debiti siano pagati.

Padova - maggio 1892.

D.... GEL....

CRONACA VENETA

I duchi di Genova a Verona

Leggesi nell'*Arena*:
Siamo lieti di dare una buona notizia ai nostri lettori.

Ieri una Commissione degli ufficiali di *Savoia* Cavalleria si recò a Venezia ad invitare lo Loro Altezza Reali il Duca e la Duchessa di Genova ad intervenire al torneo che si darà domenica in Arena.

La Commissione fu accolta con quella cortesia che è dote dei membri della Casa Reale ed il Duca Tommaso assicurò che sarebbe per quell'occasione venuto a Verona colla Duchessa come aveva già lasciato sperare al nostro Sindaco.

CRONACA DELLA CITTÀ SOCIETÀ VENETA

Abbiamo da Napoli il seguente dispaccio:

«Pubblicata jeri Sentenza Corte Appello Napoli che assegna alla *Veneta* sei milioni circa, senza interesse, e condanna la *Naples* a rifondere per intero le spese della perizia, e metà delle altre spese.

«Gli interessi decorreranno dalla pubblicazione della sentenza.»

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del 29 aprile 1892 prese le seguenti deliberazioni:

Approva le liste elettorali amministrative dei Comuni di Veggiano, Vigonza, Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Camposanmartino, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombino, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villadelonte, Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta.

Approva alcune modificazioni ai regolamenti per tasse esercizi e rivendite, nonché per le vetture e domestici del Comune di S. Giorgio in Bosco.

Approva la cancellazione d'una iscrizione ipotecaria deliberata dallo Spedale civile di Cittadella.

Ritorna per ulteriori pratiche all'Istituto Galliera di Tribano una sua proposta di commutazione decima.

Accoglie il ricorso di un elettore e cancella dalla lista elettorale amministrativa di Vigodarzere il sig. G. B. Arrigoni di Ciriaco approvando per resto la lista amministrativa del predetto Comune.

Respinto il ricorso di Massaggio Bernardino approvato in via definitiva la lista elettorale amministrativa del Comune di Masi.

Autorizza il Consorzio Gorzon Medio all'assunzione di un mutuo di L. 250000 con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori di bonifica di meccanica.

Approva la delibera 23 marzo 1892 del Consiglio provinciale di Padova relativa al prezzo che deve servire di base per l'asta dei beni inventati.

Approva la modificazione concessa alla ditta Bassi Maurelio relativa alla forma della superficie da esso permutata con la Provincia sul Mappale n. 873 di Brusegana.

Approva il bilancio presuntivo 1892 della Congregazione di carità di Cinto Euganeo.

Prende atto del prelevamento dal fondo di riserva dell'Ospedale civile di Cittadella di L. 38,26 per completamento di lavori in corso nello stabilimento.

Approva l'acquisto da parte del Comune di Lozzo Atestino dell'area occorrente per la Piazza del mercato.

Approva la sistemazione dell'argine conservalo in Comune di Anguillara Veneta.

Approva l'affranco di un mutuo attivo della Commissaria Galliera in Tribano.

Dà voto favorevole al progetto di Statuto del Legato Borgo di S. Pietro Montagnon.

Ammette l'iscrizione di nuovi dieci elettori nella lista amministrativa di Padova ed approva la lista medesima.

Ammette l'iscrizione di un nuovo elettore nella lista amministrativa di Carceri ed approva la lista medesima.

Approva la deliberazione del Consiglio Comunale di Anguillara Veneta di portare a L. 400 lo stipendio della levatrice di Borgo-forte.

Prese atto della elargizione di L. 100 fatta dal sig. avv. Antonio cav. Scopin alla Congregazione di carità di Bagnoli di Sopra.

Prese atto delle seguenti oblazioni a favore dell'Istituto Camerini Rossi:

— L. 200 della nob. famiglia Miari in morte della contessa Vittoria;

— L. 400 della nob. Famiglia Brunelli-Bonetti in morte del nob. Vincenzo;

— L. 423,50 del Club Ignoranti di Padova;

— L. 940,58 del Comitato Vegliione di beneficenza 27 febbraio p. p. al Teatro Verdi.

— L. 100 del sig. Tullio Giacomelli in morte del figlio Paolo.

Approva il Consuntivo 1891 della Congregazione di carità di Terrazza Padovana.

Approva l'assegno di L. 200 all'ufficiale sanitario del Comune di Anguillara Veneta.

Assegnò il termine di giorni 20 al Comune di Maserà di Padova per rispondere sul ricorso del Comune di Pernumia per rimborso di ospedalità di Regina Barison.

Contro il divorzio.
Ieri come abbiamo annunciato il prof. Vittorio cav. Polacco tenne una conferenza contro l'istituzione del divorzio.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani la dettagliata relazione pervenutaci sulla conferenza che riuscì splendidamente.

Pro Tartini.
La somma fino ad ora raccolta per la tomba del Tartini fu già versata alla Banca Romiati Questa Banca è poi incaricata di ricevere le volontarie offerte con le quali i cittadini intendessero concorrere ad un decoroso ricordo dell'illustre maestro.

Avviso agli onesti.
La Commissione regolatrice dei matrimoni religiosi, sabato 7 corr. alle 12 merid., incomincerà una nuova sessione di riunioni presso l'Ufficio dello Stato Civile al Municipio, allo scopo di unire con l'atto civile quei coniugi, che non si trovano in regola con la legge, e nello stesso tempo per legittimare i figli nati da costesti matrimoni illegali.

La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette in adunanza del giorno 29 aprile p.p. prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti:
Agente di Monselice contro Temporin Gerolamo per trebbiatrica.

Accolti in parte
Agente di Padova contro Melchiorri Andrea per caffè. Detto contro Cosma Giulio avvocato. Detto contro Romanato Alessandro esercente. Agente di Monselice contro Braggion Agostino vetturale. Agente di Montagnana contro Girardo Fortunato per commercio uova.

Respinti:
Agente di Padova-Campagna contro Rizzo Giuseppe agente privato. Detto contro Tubaldo, fratelli, fabbri. Agente di Monselice contro Cardin Antonio pizzicagnolo. Detto contro Vanzan Antonio agente privato. Detto contro Baldin Mario pizzicagnolo. Detto contro Turato Carlo affittanziero.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti:
Burlini Francesco per birreria in Padova.

Accolti in parte:
Zanini Eugenio per caffetteria in Camposampiero. Battiston Fidenzio per osteria in Camposampiero.

Respinti:
Vasoin Bortolo prestinaio Padova. Bazzola Antonio per commercio animali in Piove. Bortolozzo Maria per farinaio in Padova. Minelle Antonio per cave in Monselice. Corazzina Giuseppe per commercio legnami in Monselice. Pacanaro Pietro per caffetteria in Padova. Da Re Gaetano per capitali in Padova. Rizzo Giuseppe agente privato in Padova-Campagna. Battiston Oreste pizzicagnolo in Camposampiero. Miotto Giacobbe agente privato in Padova-Campagna. Lambertini Giuseppe rigattiere in Padova.

Reggia Carrarese.

Che gli insegnanti di questa scuola comunale siano ottime persone e di buon gusto nessuno oserebbe negarlo. Pur tuttavia sembra che a nessuno di essi piacciono quelle lezioni di musica campanesca, di cui li regala quel brav'uomo che è il campanaio della Cattedrale.

E non potrebbero quei signori maestri aver tutti i torti, ove si pensi che i tanto decantati concerti divengono più frequenti durante le ore di lezione.

Dazio Consumo.

Prodotto del Dazio Consumo:
Prodotto del mese di aprile 1891 L. 129,442,88

» » 1892 » 137,761,52

In più L. 8,318,64

Primo quadrimestre 1891 L. 528,290,40

» » 1892 » 556,378,80

In più L. 28,088,40

L'estrazione della Lotteria di Palermo.

I signori fratelli Casareto di Genova ci trasmettono i numeri della Lotteria di Palermo estratti l'altro ieri:

1° premio L. 100,000 N. 0880881
2° » » 10,000 » 0131828
3° » » 5,000 » 2775692
4° » » 5,000 » 2248358

Ecco altri numeri estratti per i premi principali:

Vinsero il premio di L. 1000 i numeri: 119456 - 2567783 - 2257992 - 1801057
Vinsero il premio di L. 750 i numeri: 2369599 - 2677628 - 2505016 - 768165
Vinsero il premio di L. 500 i numeri: 2082809 - 2287626 - 1037063 - 2617939 - 2695974 - 1649776 - 1390720 - 748319.

Corte d'Assise.

Pare che la prossima sessione delle nostre Assise si chiuderà colla causa pel mancato assassinio a scopo di rapina di S. Lazzaro, in cui figura imputato il noto G. B. Frigo giorni or sono arrestato nei pressi di Vicenza dopo parecchi anni di latitanza.

Sarà difeso dall'avv. Giorgio Bona.

La musica in Piazza.

La pioggia di iersera ha guastato il concerto che la banda cittadina doveva dare in Piazza Unità d'Italia.

Dapprima grossi nuvoloni, neri e minacciosi, poi pioggia a dirotto. Fu un fuggi fuggi generale della poca gente accoltasi per udire il programma della brava musica, all'indirizzo della quale i soliti monelli, grandi e piccini, lanciarono qualche commento con suoni punto articolati, quasi che fosse in potere della musica il sereno o la pioggia.

Uno sconcio.

Chi passava di sotto al porticato di via San Lorenzo, dove son siti i negozi del Pavaggio ed il caffè all'Arena, dev'essersi fatta più volte una domanda: perchè questa bruttura? Ed era infatti una bruttura, che aveva dato luogo a più di qualche articolino di cronaca, quel tratto di marciapiedi, che sfigurava tanto fra le due liste in asfalto lavorate di recente.

Ora, con un po' di buona voglia, si provvede a togliere lo sconcio e fra qualche dì l'asfalto coprirà anche quella parte intermedia.

Grandine.

Frammista alla pioggia anche un po' di grandine iersera.

Non ci consta però fino a questo momento che nè qui nè in provincia i danni siano stati rilevanti.

Oh! la pioggia...

Se iersera non avesse piovuto, un certo tale oggi si troverebbe con un ombrello di più ed uno schiaffo di meno.

Già si sa: colle donne bisogna essere cortesi. E fu appunto per ciò che ieri a sera quel tale, passando per via Santa Chiara, mentre pioveva a dirotto ed incontrando una bella signora, si pensò di offrirle il parapigioggia. Ma essa non s'accontentò dell'ombrello e volle portarsi seco anche il gentilecavaliere. Chiaccherando, scherzando, ridendo, la bella coppia s'incammina verso il Selciato del Santo, quand' ecco... viene il solito importuno, il quale, a quanto pare, avendo dei diritti, li volle mettere in esercizio: fermò bruscamente quei signori, prese per un braccio il cavaliere e, senza dir una parola, con la mano nervosa

APPENDICE (N. 73)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Non parlò; con un gesto del capo indicò la direzione; poi si voltò e, giunta nella sala, stette in piedi ad aspettare.

Cabezon s'affrettò tanto a seguirlo che entrando nel salone, quasi la urtò. Ella fece un gesto che lo obbligò ad indietreggiare; ma si vendicò con un nuovo ghigno odioso da conquistatore soddisfatto.

— Ah! ah! egli disse goffamente; è il salone delle merende intime.

Angela trasalì; un sospetto terribile le strinse il cuore.

Senti che le sue labbra fremevano, e le morse per costringerle a rimaner calme.

— Chi l'ha tanto bene istruita? domandò fissando Cabezon. Infatti, per qual porta è entrata? Chi le ha aperto? È venuta sola?

Cabezon credette il momento propizio per tutte le rivincite desiderate e aspettate, e, con quell'aria ironica che gli andava tanto male, ma che gli riusciva così bene quando voleva ispirar timore, rispose:

— Sono entrato solo dalla porticina che ho

lo schiaffeggiò, indi via colla damina come nulla fosse.

Ma alla damina era rimasto tra le mani l'ombrello....

Oh! la pioggia...

Un lagno.

Gli è vero: la miseria è grande! Ma tuttavia se si tentasse di estirpare un po' codesta piaga dell'accattonaggio, qualche beneficio ne risentirebbero i cittadini.

Di tal parere, se non tutti, sono alcuni abitanti di Vicolo Cappelli al Santo, da taluno dei quali ci giunge un lagno un po' vivace se vogliamo.

Certe donnicelle petulantissime di soverchio e, a volte, anche certi uomini stanno là le lunghe ore elemosinando; ciò, che a torto o a ragione, disturba e non poco.

Da parte nostra diranno volentieri: state buoni, o signori di Via Cappelli!

Amor proprio.

E diamo questo titolo al nostro cenno di cronaca, perchè alla fin fine l'avvenuto di iersera ci prova che nell'animo dei bimbi talvolta anche i travimenti hanno origine buona.

Iersera in via Santa Croce molti crocchi di donne commentavano, tra un mare di esclamazioni, lo smarrimento di tre bambini, tutti al di sotto di dieci anni. Quei ragazzi alla mattina erano stati a scuola ed il maestro per una qualche mancanza li aveva severamente ammoniti, avvisandone in pari tempo i genitori.

Ora i bimbi non si son più visti: piangendo a dirotto, han preso, tutti e tre, assieme come compagni di sventura, una via di campagna e si son smarriti.

E iersera a Santa Croce, se ne chiacchiaravano dovunque.

Un sollecito avviso all'autorità di P. S. avrà ottenuto l'effetto ed i nostri bimbi, oggi, penitenti e felici, asciugheranno coi bacì il pianto della loro mamma!

A proposito.

A schiarimento dell'articolino pubblicato l'altro dì sopra alcune riparazioni occorrenti a certe case in Via S. Croce, ci si prega di dire che gli inquilini stessi si oppongono a che i lavori siano impresi nella tema che ne possano derivare danni ai loro effetti mobili.

E se si accontentano essi, noi non abbiamo nulla a che dire!

Le Figaro-Graphic.

Questa Rivista illustrata che si stampa a Parigi ha pubblicato in occasione del primo maggio uno splendido supplemento, in cui con arguta finezza son messi in burla i Don Chisciotti dell'oggi e i piccoli tirannetti che la vogliono passare per benefattori dell'Umanità.

Varrebbe in verità la pena che certi demagoghi potessero esaminare questo supplemento del Figaro.

Arresto.

Ad Abano fu arrestato certo B. Antonio di S. Pietro in Gù che deve scontare dieci giorni di detenzione, per truffa commessa in provincia di Vicenza.

Polli involati.

Ad Albignasego, di notte, da ignoti ladri furono rubati, in danno di Crivellari Giacinto, dei polli pel complessivo valore di lire 14.

aperta con questa.

Trasse trionfalmente di tasca la chiave rimasta in possesso di Luciano.

Angela non gettò alcun gridò; uno spasimo atroce le fece portare la mano al cuore. Divenne pallidissima e babbettò:

— Chi le ha dato quella chiave?

— Data non è forse la parola giusta! Venduta s'avvicinerebbe di più alla verità.

Angela scosse la testa; il disgusto le risalì al viso.

— Ella mentisce! disse intrepidamente. Non è e non può essere tanto vile.

Cabezon accettò la smentita come un complimentato, e, fingendo di intercedere per Luciano, disse:

— Che vuole? È un ragazzo che non ha potuto lottare con un uomo.

— Basta! Basta! signor Cabezon! Non più menzogne; mi restituisca quella chiave e se ne vada!

— Ecco la chiave di cui non ho più bisogno; ma lo rimango.

Posò la chiave sul tavolo in marmo.

— Non ho nulla da sapere da lei, signor Cabezon; l'ho già ascoltata persino troppo. È venuta per farmi rinnegare un disgraziato che avevo già rinnegato. Che cosa è avvenuto fra loro? Non credo a un patto infame, credo a un tradimento da parte sua; ma la sua venuta è inutile... lo ripeto se ne vada!

Angela parlava per non pensare. Ella stimolava il suo odio e la sua collera contro Cabezon per paura di fermare il suo disprezzo su Luciano.

La visione della mostruosità commessa dal

La sera del 1° maggio, colto da improvviso malore, spirava nel bacio del Signore

don GASPARE ZACCOVICH

sacerdote pio, colto, venerato ed amato, mansionario della Cattedrale. Ebbe ingegno eletto, studi severi, parola ornata, gentilezza di modi, carità soave, zelo pel suo ministero. Gli amici, che lo stimavano immensamente, costernati all'inaspettata sua dipartita, porgono nel lutto e nel pianto questo tributo di ammirazione e di affetto alla benedetta memoria dell'estinto, che informò tutta la vita allo spirito del Vangelo, alla santità del costume, alla pratica del dovere. Possa il compianto degli amici alleviare il dolore alla madre, al fratello, ai nipoti, che rimpiangono desolati il loro conforto ed aiuto.

Gli amici.

Ringraziamento

Le famiglie *Sacerdoti* e *Musatti*, commosse e riconoscenti per le tante attestazioni di stima ed affetto prodigate al loro amato defunto, ringraziano vivamente le Autorità, le Rappresentanze e quanti vollero onorarne la cara memoria, chiedendo venia per le involontarie omissioni.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La penultima serata del Garibaldi è stata organizzata con un buon programma che la Compagnia ha eseguito con ogni impegno.

Il Circo Amato vanta alcune distinte capacità di clowns e di acrobati. Il clown Moreno è inesauribile nelle trovate ed ha tale un corpo che si adatta alla descrizione più astrusa di angoli strani e di svolte brusche e spettacolose.

I suoi amici acrobati hanno altre specialità. I salti ch'essi sanno eseguire inappuntabilmente fanno una serie interminabile di tutti i movimenti più nuovi ed originali che fanno del salto mortale addirittura un poema.

Stasera la Compagnia dà l'ultima rappresentazione - con un programma smagliante e che sarà eseguito con quella *verve* che dà l'impulso della fine.

Alla Compagnia che parte lasciando simpatico ricordo di bellezze eleganti e di artisti poderosi buon viaggio e fortuna sempre uguale.

L'otto corr. nte andrà in scena Ernesto Rossi - egli agisce in tutte le rappresentazioni che darà la sua Compagnia.

SCIARADA

Il primo calpesta — Ha l'altro la cresta,
D'Italia la testa — Il tutto ti dà.

Spiegazione della Sciarada precedente
GIELSO-MI-NO

L'unione degli ipofosfiti di calce e soda con olio di fegato di merluzzo puro in forma di Emulsione preparata col metodo Scott è un progresso terapeutico di gran valore.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho somministrato l'Emulsione Scott ai bambini affetti da impetigine eczematoso e da altre forme di scrofolidi. Oltre il giovare come semplice olio di merluzzo, si ha il vantaggio di somministrare gli ipofosfiti di calce e di soda, e tutto anche in una forma gradevole e non disgustosa.

Bologna, 18 gennaio 1886.

Dott. RUGGERO GALESI

39 Specialista per le malattie sifilitiche e cutanee

figlio di Beaugran la spaventava; ella si attaccava al mostro per non vedere altri che lui.

Cabezon parve deciso a non obbedire. Trasse a sé un seggiolone e vi sedette sopra battendo le mani sui bracciali per affermare la sua volontà di rimanere.

— Le ho detto che avevo da parlarle seriamente, signorina; non uscirò di qui se prima ella non mi ha ascoltato.

— Allora sarò io quella che uscirà.

Angela fece un passo verso la porta; ma Cabezon si slanciò, prese la fanciulla per le mani e glielie strinse tanto forte, che la fece trasalir dal dolore.

— Non la credeva brutale che a parole, signor Cabezon - ella disse.

Cabezon rise brutalmente.

— Sono forte in tutti i modi, signorina, e lei non mi sfuggirà.

Angela sorrise sdegnosamente.

— Parli dunque presto; ma non mi stitoli i polsi.

— Prometta che non cercherà di fuggire.

— Sia pure; si provi a spezzarmi il cuore, se può. - Cabezon lasciò le mani della fanciulla e questa s'avvicinò al divano, sedette e, senza parlare, coi denti stretti, reprimendo la collera che sentiva bollire dentro di sé, attese.

Il finanziere si credette padrone della posizione; poteva essere generoso, e con voce dolce, ma anche più odiosa a udire, perchè il suo accento meridionale la faceva parere tanto più ironica, disse:

(Continua)

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 3 maggio 1892.	
Roma 2	Parigi 2
Rendita contanti —	Rendita fr. 3 0/0 97,85
Rendita per fine 93,47 1/2	Idem 3 0/0 perp. 97,05
Banca Generale 322,50	Idem 4 1/2 0/0 105,15
Credito mobiliare 403,—	Idem ital. 5 0/0 89,97
Azioni S. Acqua Pia 1055,—	Cambio s. Londra 25,16
Azioni S. Immobiliare 180,—	Consolidati ingl. —
Parigi a 3 mesi —	Obblig. Lombarde 302,—
Londra a 3 mesi —	Cambio Italia 3 5/8
Milano 2	Rendita turca 19,85
Rendita it. contanti 93,27	Banca di Parigi 617,50
» fine 93,45	Tunisino nuove 309,25
Azioni Mediterr. 503,50	Egiziano 6 0/0 493,33
Lanificio Rossi 1078,—	Rendita ungherese 93 5/8
Conificio Cantoni 317,—	Rendita spagnuola 39 3/4
Navigazione generale 298,—	Banca sconto Parigi 166,23
Raffineria Zuccheri 298,—	Banca Ottomana 560,—
Sovvenzioni 30,—	Credito Fondiario 1191,—
Società Veneta 36,—	Azioni Suez 2790,—
Obblig. merid. 300,—	Azioni Panama 16,25
» nuove 3 0/0 387,50	Lotti turchi 75,87
Francia a vista 103,75	Ferrovio meridionali 617,50
Londra a 3 mesi 25,96	Prestito russo 76 1/8
Berlino a vista 127,80	Prestito portoghese 27,31
Venezia 2	Vienna 2
Rendita italiana 93,30	Rend. in carta 95,55
Azioni Banca Veneta 226 =	» in argento 95,10
» Società Veneta —,—	» in oro 110,90
» Cot. Venez. 234,—	» senza imp. 101,—
Obblig. prest. venez. 26,—	Azioni della Banca 996,—
Firenze 2	» Stab. di cred. 323,50
Rendita italiana 93,43	Londra 119,40
Cambio Londra 25,95	Zecchini imp. 564,—
» Francia 103,75	Napoleoni d'oro 9,48
Azioni F. M. 640,—	Berlino 2
» Mobil. 406,—	Mobiliare 173,10
Torino 2	Austriache 124,30
Rendita contanti 93,30	Lombarde 42,—
» fine 93,50	Rendita italiana 89,50
Azioni Ferr. Medit. 503,—	Londra 2
» Mer. 643,50	Inglese 96 11/16
Credito Mobiliare 408,—	Italiano 88 7/8
Banca Nazionale 1275,—	
Banca di Torino 326,—	

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la celebre compagnia equestre dei fratelli AMATO darà uno svariato spettacolo.

Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

LA VARIETA'

Il vincitore del concorso del Monumento a Dante a Trento. — Il vostro concittadino prof. Cesare Zocchi è stato proclamato a voti unanimi vincitore del concorso del Monumento a Dante in questa città.

Il voto del Giurì è stato accolto con vivissima soddisfazione dal pubblico che si era pronunziato anch'esso unanimemente favorevole al progetto del valente scultore fiorentino.

Nostre informazioni

I giornali annunziano, e noi siamo in grado di confermare, che dai gabinetti esteri giunsero al Ministero italiano telegrammi di felicitazione per il modo conciliativo e ad un tempo energico col quale fu prevenuto qualunque serio disordine nella penisola in occasione del 1° maggio.

Sembra che il Ministero sia fermamente intenzionato di rispondere subito alle interpellanze intorno alle cause dell'ultima crisi.

Quanto all'interpellanza Barzilai circa le misure prese dal ministro dell'interno nella circostanza del 1. maggio, finora non ha trovato aderenti che tra le file della sinistra estrema.

Dicesi che il Vaticano abbia fatto porgere ringraziamenti verbali alle autorità italiane per le misure di precauzione adottate nel 1. maggio allo scopo di garantire le chiese di Roma e i possedimenti pontifici.

Nostri dispacci particolari

Dichiarazioni

ROMA, 3, ore 8 a.

(F) L'on. Nicotera dichiarerà domani alla Camera di rispondere subito a tutte le interrogazioni e interpellanze che si riferiranno alle misure preventive prese dal Governo per la tutela dell'ordine pubblico in occasione del primo maggio.

Arrestati liberati

ROMA, 3, ore 8,20 a.

(F) Dal ministero dell'interno sono già partiti gli ordini per mettere in libertà le persone arrestate per ragioni d'ordine pubblico in occasione del primo maggio.

Saranno trattenute in carcere solamente le persone contro cui furono già iniziate delle azioni penali.

Progetto sulle Banche

ROMA, 3, ore 9 a.

(F) È smentita la notizia che il Governo

leggerà alla Camera il decreto che ritira il progetto di legge delle Banche.

Invece fissando l'ordine dei lavori parlamentari, il progetto delle Banche si metterà in fine.

A Monte Citorio

ROMA, 3 ore 10,20 a.

(G) Giungono da qualche giorno i deputati. Nessuno dubita che il Ministero non abbia la maggioranza. Tutti però si preoccupano dell'avvenire.

Commenti sul primo maggio

(G) I giornali hanno lunghi articoli di commento sui mezzi adoperati dal Governo per opporsi alle manifestazioni del primo maggio. Nemmeno dire: i deputati dell'estrema sono del medesimo parere. Desta meraviglia che certi giornali d'idea moderate si associno nella disapprovazione. Che sarebbe avvenuto senza le preventive disposizioni di Nicotera? Chi si sarebbe incolpato nel caso di un insuccesso?

Il generale Gandolfi

ROMA, 3, ore 10,25 p.

(G) Il generale Gandolfi su proposta del Presidente del Consiglio fu nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Linea Sparanise-Gaeta

(G) Il ministro Branca è partito ieri sera per assistere alla inaugurazione della linea ferroviaria Sparanise-Gaeta.

Monopolio dei fiammiferi

ROMA, 3, ore 11,37 a.

Continuano i commenti pel contratto per la Reggia dei fiammiferi.

Potrò annunciare che in settimana si firmerà la convenzione per il monopolio stesso.

SSERVATORIO ASTRONOMICCO

DI PADOVA

4 Maggio 1891

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 37
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 4

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

2 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	751.4	752.0	753.8
Termometro centigr.	+11.8	+13.1	+ 9.7
Tensione del vap. acq.	7.7	7.1	7.7
Umidità relativa	74	63	85
Direzione del vento	NNE	ENE	WNW
Velocità chil. orar. del vento	9	7	12
Stato del cielo	1/2 cop	1/4 cop	c p.

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
Temperatura massima = + 14.7
minima = + 7.6

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 2 mill. 8,2
dalle 9 pom. del 2 alle 9 ant. del 3 mill. 7,8

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTI Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

RICERCA D'APPARTAMENTO

Ricercasi appartamento di sette od otto vani da 100° a 1200, possibilmente nei pressi Ospitale. Scrivere F. R. 41. Fermo in posta.

D'Affittarsi AL PRESENTE:

In Padova via Due Vecchie
I. CASINO civile, di recente restaurato, con loggia ed acqua potabile;
II. BOTTEGA spaziosa con vasto magazzino due camere ad uso abitazione o studio, gaz, cantina ed adiacenze;
III. Altra BOTTEGA.
Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via n. 63.

D'Affittare

CASINO civile con adiacenze e 22 campi circa, sulla strada di

MONTA' fuori porta Savonarola, a dieci minuti dalla città. Si tratterebbe anche per la vendita, o per l'affittanza del Casino con parte soltanto del terreno.

Rivolgersi, per le trattative alla Fonderia COLBACCHINI via Man di Ferro.

LIBRO PER TUTTI





FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solco, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a ubriachezza prodotta dallo spleen, nonché al mal di stomaco, eropigli e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Comuni Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO - Via S. Maria Fulgorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente 1.863.520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 — l'8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, ritenendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa a massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere accenti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come nelle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Trigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti** Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gengive recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areuole, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia — citante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza odore al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali fra gli altri e Parrucchieri, Fabbrica in Londra 111 & 112 Southampton Row, W. e a Parigi Nuova York

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6.

Vendibile presso l'Tipografia Sacchetto

ING. CATTELANI ED ONGARO

PADOVA - PALAZZO ZIGNO - PADOVA

MACCHINE AGRICOLE

Locomotive - Locomobili - Trebbiatrici - Aratri
Erpici - Racatta e Spandi-fieno
POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTO
Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche
RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH
HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3,47 a. 4,35 a.	omn.	4,15 a. 5,28 a.	misto	6,40 a. 9,10 a.	misto	6,32 a. 9,2 a.
»	4,28 » 5,15 »	»	6,10 » 7,29 »	»	10, 6 » 12,36 p.	»	9,20 » 11,50 »
misto	6,25 » 8, 2 »	diretto	9, » » 9,44 »	»	1,30 p. 4, » »	»	2,44 p. 5,18 p.
Omni	7,59 » 9,15 »	accel.	10, 5 » 11, 6 »	»	5,30 » 8, » »	»	4,44 » 7,14 »
»	» 4,4 » 11, » »	omn.	12, 5 » 1, 18 p.				
diretto	1,11 p. 1,50 p.	diretto	2,25 p. 3, 4 »				
accel.	1,21 » 2,30 »	»	4, » » 4,37 »				
misto	3,35 » 5,10 »	misto	4,15 » 5,43 »				
diretto	5,49 » 6,35 »	»	6,15 » 7,41 »				
omn.	8, 1 » 9,15 »	diretto	10,35 » 11,21 »				
accel.	10,20 » 11,20 »	accel.	11,15 » 12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	dir.	11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.	omn.	4,52 a. 6,46 a.	omn.	5,29 a. 7,19 a.
»	9,48 » 11,16 » 2,35 p.	omn. da Ver.	5,10 » 7,48 »	misto	8, 5 » 9,54 »	»	8,37 » 10,30 »
omn.	1,33 p. 4,20 p. 11, 5 »	mis.	6,40 » 10,50 »	»	2,27 p. 4,20 p.	»	3, 2 p. 4,55 p.
dir.	4,41 » 6, 9 » 9,3 »	acc.	6, a 10,34 »	omn.	6,40 » 8,28 p.	»	7,13 » 9, 5 »
omn.	7,52 » 10,50 » f.Ver.	dir.	12,50 p. 4, » p. 6,46 »				
acc.	12,12 a. 1,44 a. 6,30 a.	omn.	9,45 a. 3, 6 » 7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	5,38 a. 10,20 a.	diretto	2,10 a. 4,25 a.	misto	9,10 a. 10,48 a.	misto	7, » a. 8,38 a.
misto	7,55 » 9,50 f. Rov.	omn.	5, » » 9,33 »	»	1,30 p. 3, 8 p.	»	11,10 » 12,48 p.
accel.	11,14 » 2,55 p.	da Rov.	5,15 » 7,24 »	»	5,30 » 7, 8 »	»	3,52 p. 5,10 »
diretto	3, 7 p. 5,55 »	misto	9, » » 3, 6 p.				
misto	5,55 » 11,20 »	diretto	10,35 » 1, 7 »				
»	8,30 » 10,10 f. Rov.	accel.	6,30 p. 10,12 »				
diretto	11,25 » 1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto	5,15 » 7,35 a.	misto	1,50 a. 6,21 a.	omn.	5, » a. 7,15 a.	omn.	5,1 » a. 7,20 a.
omn.	5,43 » 10, 5 »	omn.	4,40 » 8,36 »	»	8, 5 » 10, 3 »	misto	8,18 » 10,38 »
misto	7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev.	10,50 » 11,44 »	omn.	12, » m. 12,26 p.	»	2,40 p. 4,57 p.
omn.	11, 5 » 3,14 p.	diretto	11,15 » 1,50 p.	misto	2,45 p. 3,13 »	omn.	7, 9 » 9,15 »
diretto	2,25 p. 4,46 »	omn.	1,10 p. 5,46 »	»	7,25 » 7,53 »		
misto	5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 » 10, 5 »				
»	6,30 » 11,30 »	da Trev.	6,35 » 7,33 »				
omn.	10,33 » 2,25 a.	diretto	8, 8 » 10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn.	7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto	7,20 a. 8,35 a.	misto	7,10 a. 8,15 a.	misto	8,30 a. 9,35 a.
omn.	7,25 p. 8,40 p.	omn.	10,10 » 11,40 »	»	12,10 p. 1,15 p.	»	1,30 p. 2,35 p.
omn.	3,50 » 5,25 »	omn.	8,10 p. 9,20 p.	»	4,40 » 5,45 »	»	6, » » 7, 5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	4,50 a. 6,50 a.	omn.	6,50 a. 8,55 p.	omn.	4,52 a. 6,30 a.	misto	7,10 a. 8,47 a.
misto	1,20 p. 3,49 p.	omn.	1, 6 p. 4, » a.	misto	11, » » 12,50 p.	»	4, 4 p. 5,39 p.
omn.	6,15 p. 8,18 p.	omn.	8,18 p. 10,22 p.	»	6, 5 p. 7,54 »	»	8,33 » 10, 6 »

BALE & EDWARDS

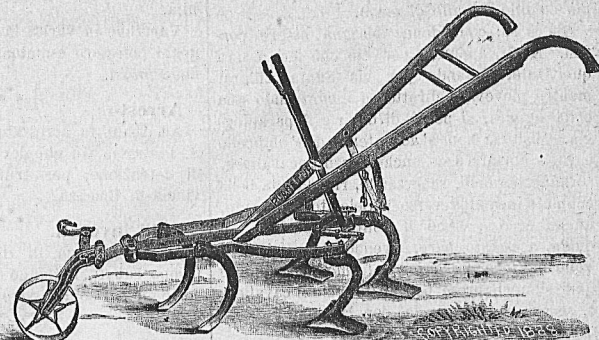
MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

Via S. Marco 40 e 42

Corso Garibaldi 353 al 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SPECIALITÀ DELLA DITTA



NUOVO COLTIVATORE AMERICANO A CAVALLO

TRASFORMABILE per coltivazione delle VIGNE, BARBABIETOLE, TABACCO, GRANO-TURCO e per qualsiasi coltura seminata a righe

Elenchi e Schiarimenti GRATIS a richiesta

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 220, Rue Saint-Houoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandarsi egualmente il Vinagro Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre assistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatola la firma dell'inventore.

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto